Anno III. N. 18

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 21 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 gennajo.

I diari esteri dànno oggi molta importanza alle cose di Francia e all'atteggiamento dell'Assemblea di Versailles di confronto al Ministero Dufaure. Se non che in questo argomento noi lasciamo libera la parola al nostro Corrispondente di Parigi, che appunto oggi su di esso ama intrattenere i nostri Lettori.

Che se in Francia imminente è il pericolo d'una crisi ministeriale, in Austria la crisi sembra permanente. I diari di Vienna commentano a lungo il discorso del Ministro Unger nella seduta di sabbato del *Reichsrath*, che volle consacrare la sua già lodata eloquenza a difesa della politica del Governo. Or dai commenti della Stampa rileviamo che quel discorso è vivamente censurato, dacchè se il trattato di Berlino costa centinaja di milioni ai popoli austro-ungarici, poteva parere legittimo che a sanzionarlo contribuissero i Rappresentanti di questi popoli. Riguardo alle quistioni concernenti l'amministrazione della Bosnia, nemmeno i Ministri sono concordi. Difatti l'officiosa *Budapester Correspondenz* scrive: « Anche oggi non furono prese deliberazioni definitive su tutte le questioni. Ad ogni modo le Delegazioni saranno convocate al principio di febbraio in breve sessione per discutere i progetti di indennità per le spese fatte nel 1878, e delle spese occorrenti per l'occupazione nel 1879. Non è ancora deciso se verranno presentati altri progetti. » Ma quello che sembra ancor meno deciso, si è il modo con cui finirà la crisi, dacchè seguitano a correre voci troppo contraddittorie per comprendere l' incognita.

Le notizie da Berlino sono sempre avverse al noto Progetto del Principe Bismarck; anzi la maggior parte de' diari ammette che esso sarà sepolto dal Consiglio Federale.

Da Costantinopoli si annuncia probabile il mutamento del Granvisir; ma, secondo noi, la è questa una notizia che merita conferma.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 17 gennaio (ritardata).

Il tanto sospirato programma del Gabinetto Dufaure venne ieri letto nelle due Camere. In entrambe ricevette un'accoglienza fredda fredda, per non dire glaciale. Sembra che non soddisfi l'esigenza dei repubblicani, i quali s' attendevano maggiori concessioni. Emile de Girardin, il cui giornale rappresenta il partito avvanzato conservatore, preconizza già una caduta. Se Gambetta non si getta nel fiume per soccorrere la barca governamentale in pericolo (e Gambetta non lo farà, o lo farà debolmente), è da ritenersi che i giorni del ministero attuale sieno contati. I partiti monarchici che si fregiano dell'attributo d'*amici dell'ordine*, voteranno contro il ministero attuale, il quale non può contare molti amici al difuori del Centro sinistro. L'avvenire dunque si presenta pieno d'inquietudini per coloro che vorrebbero la pace ad ogni costo.

Nella metà dell'anno 1869 il ministero Olivier lasciava piena libertà alla stampa; e tutti sanno quanto essa influisse a minare il governo imperiale. La stampa d'oggidì mi pare entrata nello stesso periodo d'agitazione e d'attacco, ed il Governo non si preoccupa punto, quasi fosse costretto di subire la situazione.

Il Giornale la *Revolution*, organo del Partito socialista, attacca il Governo non solo, ma la costituzione civile nella sua base. Proprietà, famiglia, religione, tutto è fatto segno a suoi strali.

Nella lettera scritta a *Madame la III Republique en son palais à Versailles*, Rochefort si manifesta sì meno avveduti, e ritorna in campo colla stessa temerità d'altri tempi. Sembra che l'esiglio gli abbia affinata la penna, e con una dialettica serrata attacca uomini ed istituzioni in modo da far dire al lettore timorato: *Dio ce la mandi buona.*

Nella lettera che indirizza al Signor *Leone XIII, Papa di mestiere, nel suo palazzo del Vaticano in Roma*, lo ringrazia di aver posto in termini esatti la questione: Cattolicismo e Socialismo alle prese in un duello a morte. Ringrazia il Papa d'avere formulati i bisogni della società, e dal momento che i popoli non accettano più i loro Governi da Dio; ma se li fanno essi stessi, così non si accontentano più della speranza d'una miglior vita nell'altro mondo, ma vogliono averla buona quella che hanno.

Quando in un paese si possono pubblicare tali scritti, la libertà è completa, e l'autorità dello Stato diminuita.

Se i governanti d'Italia non sono sopra un letto di rose, quelli di Francia mi sembrano sopra un bronco di spine.

Se a Roma il Papa ricorda essere lo spirito di riforma che ha prodotto la crisi attuale, è già un buon segno, perchè veggendo come sia impossibile di ricacciare nell'otre i venti sprigionati, l'unico mezzo di salvare la barca in procinto di essere inghiottita da questo nuovo diluvio universale, sarà di gettare spontaneamente ciò che i secoli vi caricarono di merci avariate, e non conservare che il necessario alla vita dell'equipaggio.

Riforma spontanea o distruzione violenta tanto nell'ordine religioso che economico, eccovi due termini di questo problema che l'unanimità deve risolvere e che non potrà più prorogare.

Nullo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. *Seduta del* 20. Si annunziano interrogazioni di Arisi intorno all'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole normali ed all'ammissione delle giovanette nei corsi ginnasiali, di Ranzi sopra i lavori e le spese per la sistemazione del Tevere, di Martini riguardo all'inosservanza del decreto 1877 concernente il consorzio Padule Fucecchio e di Manfrin intorno a fatti avvenuti nella recensione dei cavalli in conseguenza della legge 1873.

Griffini svolge quindi un suo progetto per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della *philoxera*, e che, dopo osservazioni e riserve fatte da Majorana, la Camera prende in considerazione.

Cavalletto svolge una sua interrogazione relativa alla presentazione di un progetto per l'abolizione della servitù del pensionatico nella provincia di Belluno, progetto che Majorana promette di presentare fra breve.

Annunziasi altra interrogazione di De Renzis sopra i provvedimenti governativi che intendesi prendere pei danneggiati dalle inondazioni del Volturno.

Magliani presenta i progetti per le disposizioni sulle tasse della fabbricazione degli spiriti e pel riordinamento delle tasse sugli zuccheri.

Cominciasi quindi a discutere il bilancio preventivo del 1879 del Ministero di agricoltura e commercio.

Secondi, Del Giudice, Mazzarella, Plutino Agostino, Romano Giandomenico, e Alli-Maccarini richiamano l' attenzione del Ministero sopra parecchi servigi dipendenti dalla sua Amministrazione, fra cui quelli delle scuole tecniche e d' agricoltura, delle razze equine, della occupazione delle spiaggie marittime per iscopi industriali, e del rimboschimento dei terreni incolti e montuosi. Romano e Cattani-Cavalcanti lo invitano anzi formalmente a provvedere efficacemente al riordinamento delle scuole d' agronomia, agrimensura, commercio e veterinaria.

Il ministro Majorana risponde ai preopinanti raccogliendo le loro raccomandazioni che in grande parte erano già state soggetto dei suoi studi, e perciò giudica superfluo lo speciale invito rimessogli da Romano e Cattani, i quali desistono dalla proposizione che aveano presentato.

Senato del Regno. (*Seduta del* 20). Deliberasi che una Commissione del Senato assisterà al funerale per Vittorio Emanuele nella Chiesa di S. Maria degli Angeli il giorno 24 corr.

Annunziasi una interpellanza di Torelli al Ministro d'agricoltura intorno al Trattato di Berna relativo alla *philoxera*. Lo svolgimento seguirà tosto finita la discussione del bilancio d'Agricoltura alla Camera dei deputati.

Ha luogo poi l' interpellanza Vitelleschi al Ministro degli esteri. Vitelleschi rammenta che da gran tempo non parlasi in Parlamento di politica estera. Crede che molti Senatori ed il paese desiderino informazioni. Comprende la riserva imposta al Ministero, ma crede tuttavia che potrà dire abbastanza per assicurare il paese dubbioso dopo tanti e tanto grandi avvenimenti compiutosi recentemente in Europa. Fa la storia retrospettiva delle relazioni estere dell'Italia, cominciando dalla venuta dell' Imperatore austro-ungarico a Venezia e dell' Imperatore di Germania a Milano.

Parla della questione d'Oriente cominciando dal 1855 fino al trattato di Berlino. Parla pure dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Ignora che cosa accadrà all'Austria in quei paesi, ma essa vi ha una grande missione da compiere, e perciò le augura ogni bene. Dice che alcune difficoltà derivate all' Italia hanno motivo da quel fatto. Crede che la responsabilità di tali difficoltà ricadano in parte sopra la politica interna del governo che fu incerta. A motivo di tale politica, la situazione estera dell' Italia fu menomata. Riconosce che noi non siamo danneggiati nè offesi dal trattato di Berlino, — ma però non potemmo esercitare l' influenza che ci avrebbe dovuto competere. Dover nostro è di riconquistare la considerazione dell' Europa, di evitare l' isolamento, di inaugurare una politica interna che ci ponga in grado di rendere servigi alle altre nazioni, di ricostituirci centro dell' importante esplicazione del principio delle nazionalità. Conchiude domandando: I. Se intende il Ministero, riguardo all'applicazione del trattato di Berlino, di mantenere le nostre simpatie alle nazionalità orientali perchè possano divenire elemento efficace per la progressiva soluzione della questione orientale; II. Se intende dare alla politica interna un indirizzo largo e fermo che impedisca il ritorno alle esitanze ed inconsideratezze che si sono lamentate.

Caracciolo esamina la situazione generale creata dal Trattato di Berlino; dice che le aspirazioni dell' Austria sulla Bosnia ed Erzegovina erano antiche e notorie. La diplomazia italiana ebbe il torto di non valersene. Chiede se il Governo del Re intende adoperarsi per l' applicazione delle disposizioni del Trattato relative ai confini della Grecia e del Montenegro. Parla degli interessi italiani in Oriente e conchiude dicendo che la forza e la rispettabilità della diplomazia dipendono dalla buona politica interna e dal buon ordinamento dei partiti.

Pantaleoni crede che l' Austria miri a Salonicco.

ed a collegare le coste dell' Egeo con il centro dell' Impero e con la Germania. L' Italia deve invigilare contro ogni possibile disvio del commercio che passa per l' istimo di Suez.

Capisce la politica di astensione, ma vuole la politica di espansione, espansione dei nostri commerci, dell' industria e della civiltà. Chiede quale fra queste è possibile che il Governo preferisca, chiede cosa siavi di vero nelle voci dell' invio a Tunisi di un membro del Parlamento con missione equivoca.

Depretis risponderà domani alle interpellanze. Smentisce intanto assolutamente l'invio d'un membro del Parlamento a Tunis, con doppio carattere. Trattasi d'una missione esclusivamente governativa che fu bene compiuta, con intelligenza ed onore.

Notizie interne.

La *Gazetta ufficiale* del 18 gennaio contiene:

Decreto col quale è autorizzata la parziale inversione del capitale del Monte frumentorio di Bocca di Neto (Catanzaro) a favore della Cassa di prestanze agrarie da istituirsi in quel comune.

La legge che sanziona il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Perù.

Decreti che convocano pel 9 febbraio il 4° collegio elettorale di Palermo, e il collegio elettorale di Ceva.

Decreto pel quale il comune di Atrani è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Amalfi.

Decreto col quale il pio legato Callerio è eretto in Ente morale.

Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione finanziaria.

— Si assicura che l' onorevol Pessina declina la candidatura alla vice-presidenza, perchè gli viene dal gruppo Cairoli.

— Pare che interverrà un accordo fra Sella, Mordini e Nicotera, affine di controbilanciare i voti della sinistra di Cairoli.

— È infondata la voce che l' on. Magliani voglia lasciar cadere la convenzione monetaria. Sinora nessuna decisione fu presa in proposito; ma il rigetto della convenzione stessa esporrebbe l' Italia all' obbligo di ritirare subito dall' estero tutta la moneta divisionaria.

— Un sostituto procuratore di Genova venne sospeso per aver cercato di ottenere delle deposizioni da detenuti col mezzo del magnetismo. Un sostituto generale di Milano fu sospeso per irregolarità amministrative. L' on Depretis si era interposto a favore dei magistrati, ma il Tajani fu inflessibile.

— Ad Ostiglia il deputato D' Arco pronunciò avanti ai suoi elettori uno splendido discorso dichiarandosi fautore del programma del ministero Cairoli. Fu caldamente festeggiato dalla popolazione e dalle rappresentanze municipali del collegio.

— Il ministro della guerra ha fissato a mille seicento lire la somma da pagarsi per l'arruolamento dei volontari di un anno nella cavalleria, ed a milleduecento lire per le altre armi.

— Il civanzo preveduto dall' onor. Doda nel bilancio di competenza del 1878 era di 10 milioni. La destra sosteneva che vi sarebbero stati 25 milioni di disavanzo. Ora è risultato un avanzo di 12 milioni. Le previsioni dell'ex-ministro delle finanze sono state dunque sorpassate.

Notizie estere

Scrivono da Parigi: La sinistra della Camera tenne una riunione, in cui fu nominato presidente Alberto Grèvy. Ebbe luogo una vivissima discussione sul nuovo programma del ministero. Guyho, che appartiene pure al centro sinistro della Camera, fece del programma una acerba critica.

Cominciano già a girare parecchie liste di nuovi gabinetti. Quella che ha maggior probabilità di riuscita, è la seguente: Alberto Grèvy alla presidenza dei ministri col portafoglio della giustizia. Renault, all' interno. Germain, alle finanze. Fournier, attualmente ambasciatore in Turchia, agli esteri. Il general Farre, alla guerra. L' ammiraglio Jauréguiberry, alla marina. Freycinet, attualmente ministro dei lavori pubblici, conserverebbe il suo portafoglio. Bert, all' istruzione. Wilson, all' agricoltura. Proust, alle belle Arti.

— Secondo dispacci da Londra, l' Emiro dell' Afganistan, il 13 corrente è arrivato a Isfant, cittadella nei monti Alai Dagh. La sua scorta è formata di 200 soldati di cavalleria afghana, 9 elefanti e 2000 cavalli e somieri. Il suo seguito è di 300 persone, fra cui tutte le donne del suo harem. L' Emiro porta con sè i gioielli della Corona la sua cassetta privata e molt' altre ricchezze, tra cui il tesoro della moschea di Durani. L' Emiro lasciò addietro al figlio Jakub Khan, col quale è in continua comunicazione mediante corrieri, la somma di 200 mila sterline.

CRONACA DI CITTÀ

I Vigili urbani. Il Corpo dei Vigili costituito nel Comune di Udine, specialmente per l' iniziativa e le cure dell'Assessore cav. Angelo de Girolami, meritossi sino dal primo momento di sua istituzione la pubblica stima. Or ci è dato, col linguaggio delle cifre, di provare le sue benemerenze nel servizio della Città. Le cifre che diamo ai nostri Lettori, concernono un breve periodo, cioè dal 15 luglio al 31 dicembre 1878.

Il numero totale delle contraveenzioni fu di 829, cifra che sebbene si riferisca al termine di soli 5 mesi e mezzo, fu superiore a tutte quelle praticate negli anni decorsi, anche rimontando all'epoca delle primissima istituzione del servizio di Polizia urbana.

Anni e numero delle contravvenzioni.

Nel 1865 contravvenzioni 253, 1866 id. 668, 1867 id. 515, 1868 id. 100, 1869 id. 175, 1870 id. 139, 1871 id. 199, 1872 id. 515, 1873 id. 391, 1874 id. 217, 1875 id. 261, 1876 id. 264, 1877 id. 276, I° semestre 1878 id. 52, II° semestre 829.

Delle 829 contravvenzioni, 729 vennero definite con componimento, 38 sottoposte al giudizio del R. Pretore.

Si fa presente inoltre che il servizio prestato dai Vigili non si limitò soltanto ad assicurarsi che siano rigorosamente osservati i vari Regolamenti municipali; ma vennero da essi pur anche praticate delle vere operazioni di pubblica sicurezza. Difatti furono 47 gli arresti da essi effettuati per titolo di questua, 22 gli ammalati sulla pubblica via ai quali prestarono immediato soccorso e provvidero al loro accompagnamento nel Civico Ospitale; 26 gli ubbriachi tradotti al domicilio od all' Ufficio del Capo Quartiere centrale; 12 gli arresti per reato d'azione pubblica, di cui 2 per flagrante furto; 8 per oltraggi e violenze; 3 per risse e ferimenti; 1 per questua con minaccie; 1 per vagabondaggio. Di più 8 furono gli oggetti di valore rinvenuti sulla pubblica via e restituiti ai proprietari; 2 i bambini smarriti e ricondotti alle rispettive famiglie.

Ottimo fu pure il servizio prestato dai Capi Quartieri, e conviene ben anche che una parola di lode sia detta a riguardo del dott. Braidotti che ha in gran parte il merito se il Corpo della vigilanza urbana corrisponde finalmente ai bisogni del paese e al voto del Consiglio.

Svernamento del seme bachi da seta sulle Alpi. Ci è grato comunicare ai nostri comprovinciali come anche il Comizio Agrario di Treviso, presieduto dal benemerito cav. Pastori, abbia preso la deliberazione di unirsi al Friuli per tale utile pratica (Vedi effetti utili dello svernamento 1878 nella *Patria del Friuli* e nel *Giornale di Udine* del 7 settembre 1878). Stampò nei bollettini di ottobre e novembre a. c. di quel Comizio alcuni articoli tolti dai Giornali Udinesi, aprì la sottoscrizione, e l' invio sulle Alpi si farà col tramite dello stesso signor Giuseppe Rhò direttore dello Stabilimento agro-orticolo di Udine.

M. G.

Municipio di Udine. Avviso. Fu rinvenuta una corona di cocco che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine,
li 15 gennajo 1879.

Per il Sindaco
A. De Girolami.

Pare che gli abitanti del Giardino pubblico non vogliano assolutamente saperne del mercato di animali. Ci si dice infatti che vada in giro per essere coperta da firme un istanza al Municipio onde provvedere altra località. Il quesito però è un po' difficile, perchè se devonsi tenere mercati in Udine — e chi è che non li voglia? — se non saranno molestati gli abitanti del Giardino, lo saranno quelli di un'altro punto, e così le lamentazioni incomincieranno da capo. Taluno credette che ogni inconveniente sarebbe tolto ove il Comune a bella posta si rendesse proprietario della braida Codroipo, località centrica e nello stesso tempo lontana da abitazioni. Ma se quella braida viene ridotta a pubblica piazza, sia pure foro boario, è molto probabile che la sua posizione agraria, la sua vicinanza al centro della Città ed a la Stazione, inducano i proprietarii di fondi confinanti a fiancheggiarla da abitazioni. Quindi è molto difficile la conciliazione di questi due opposti interessi senza una reciproca tolleranza. C' è poi di mezzo la questione finanziaria. È presto detto, si trasferisca altrove il mercato, ma come si farà ad obbligare l' amministrazione del Comune ad incontrare una nuova e gravissima spesa ora che ha fatto in ogni lato per vedere fin dove può arrivare? Il cittadino come individuo ha diritto di reclamare, e anche di non ritenersi obbligati a dipanare la matassa arruffata delle difficoltà economiche; ma il cittadino conoscitore dei bisogni del paese e delle sue forze, il cittadino istruito e desideroso del benessere generale, non dovrebbe dimenticare la potente leva che potrebbe offrir l'associazione dei molti, che altrove ha compiuto imprese gigantesche; e nel caso nostro, invece di sottoscrivere un reclamo, e poscia lasciar cadere come corpo morto la questione a peso del Municipio, o tutto pretendere e aspettare da questo, come tutto si pretende e si aspetta dal Governo, indizio questo o di infingardaggine o di debolezza, non sarebbe stato più proprio che i promotori con serietà di propositi si fossero prefissi lo scopo di costituire una società per dotare la nostra città di un luogo di mercato come è desiderato? Un canone annuo da parte del Comune, l'affittanza di spazii, di botteghe, di stalle all' ingiro, l' utilizzazione del concime, la condotta di qualche esercizio, altri usi compatibili con un mercato pubblico, possibile che bene studiati e con avvedutezza concepiti non possano offrire una base economica seria per l' impiego di un capitale? Eppur non occorrerebbero tanti denari quanti a premio perduto sono stati dati per la ricostruzione della Loggia, e che si sono trovati verso un semplice appello? Imprese di questa natura, quali sarebbero ancora i mercati coperti, i bagni pubblici, ecc. non dovrebbero sfuggire alla oculatezza degli speculatori, e di ogni cittadino studioso del bene pubblico.

Bibliografia friulana. L' ingegnere cav. Domenico Asti è capo del Genio provinciale, ed è, di più, Capitano del Genio. Esercitando le prime funzioni, diede ormai tante prove d' intelligenza e d' operosità da meritarsi la stima di quanti per dovere d' ufficio lo avvicinano. Ma l' Asti, eziandio per la sua seconda qualifica, volle testè conseguir lode con un lavoro letterario; quindi doppiamente egli rendesi stimabile, come uomo che sa occupare gli ozii della professione e della carica in studj proficui. Alludiamo ad uno scritto edito testè a Firenze sotto il titolo di *Considerazioni storico-militari sulla campagna franco-germanica dell' anno* 1870.

Per questo lavoro, dettato con garbo letterario, ebbimo cagione d' ammirare nell' Asti giuste idee politiche, e quello spirito d' indagine che permette allo storico di scrutare i segreti della Diplomazia; ma più lo scrittore intelligente delle cose di guerra. Difatti egli allarga il discorso a serie considerazioni sulle forze militari della Francia e della Germania, e giudica con savii criteri l' impiego di queste forze nel terribile dramma di sangue che spaventò l' Europa, ed annientò la potenza del Napoleonide. E poichè questa volta alla scienza calcolatrice d' ogni elemento di difesa e di offesa e alla previdenza severa spettò la vittoria, fece ottima cosa l' Asti con raccogliere tutti que' dati che varranno presso i posteri a spiegare essa vittoria.

Noi non lo seguiremo nella narrazione delle singole fazioni, nè ci faremo giudici delle illazioni ch' Egli ne trae, perché siamo affatto ignari dell'arte strategica; ma possiamo asserire di aver letto con curiosità questa monografia, ed assicurare che è per l' Asti un titolo a meritata lode.

G.

Teatro Nazionale. Per essere il primo veglione, domenica sera il Pubblico accorse in discreto numero, ed intervennero anche, contro il solito, molte maschere.

L'orchestra, diretta dal distinto maestro Casioli, eseguì con molta esattezza, brio ed intonazione, un repertorio di musica da ballo, che da molti anni non se n' era sentito un eguale, tanto per la bellezza, come per l'originalità dei pezzi che lo compongono.

Dei *ballabili* d'autori tedeschi diremo soltanto che potrebbero, da loro stessi, formare un repertorio distinto per bellezza e ricco per numero; parleremo invece dei compositori cittadini.

Due *polke* del maestro Arnhold piacquero moltissimo per il brio, per lo slancio, e per lo stile,

che se non è impareggiabile, è però insuperabile. Assomigliano forse un poco a quelle scritte in passato dal medesimo autore; ma ciò non toglie verun merito al maestro, avendo egli imitato sè stesso e non altri.

La mazurka *Evasione* del maestro Casioli è una composizione assai graziosa; la melodia non è molto briosa, ma in compenso d'uno stile sentimentale e assai simpatico. Fa bisogno anche tal genere in fatto di ballabili. Se il genere brioso invita il ballerino a slanciarsi come un matto attorno il circolo, in modo da compirlo in due salti; la melodia sentimentale della mazurka di Casioli, inspira quella poesia che, unita alla voluttà che si prova avendo fra le braccia (scusate, ma è la posizione del ballo) una dolce compagna, forma un'armonia, che ancora nessun musicista ha saputo scriverne una sì soave.

Il maestro Michielli ha composto due o tre *ballabili* anche lui; ma, sentendoli, si capisce ch'egli è occupato in qualche lavoro più serio, perchè ci sembrarono un poco trascurati. I motivi sono un po' troppo alla vecchia, e di conseguenza ricordano melodie già sentite; sono però facili a comprendersi; e forse piaceranno, essendo anche di ritmo assai ballabile. Speriamo che il Michielli non si offenderà per questa nostra franchezza; d'altronde, un maestro che sta scrivendo un'Opera, poco deve occuparsene di composizioni di nessuna importanza, come è un ballabile a paragone d'un'Opera.

Chiudiamo col fare i nostri complimenti al dilettante Fanna, che scrisse un *valzer*, da dilettante sì, ma da un dilettante che promette di fare, in seguito, se studierà, molto bene. La melodia giusta di ritmo, di genere, quantunque facile, abbastanza nuovo, rivelano una discreta fantasia nell'autore. L'armonizzazione è troppo semplice, ed è sbagliata l'interpretazione dei piani e dei forti in qualche punto; ma questi difetti non si dimettono che collo studio dell'armonia e colla pratica; studi dunque il signor Fanna, e si corregga dei difetti da noi accennati, e di qualche altro che saprà dirgheli il suo futuro maestro d'armonia, e riescirà a far ottimamente.

Appartenevano al repertorio del Teatro Nazionale qualche altro *ballabile* di qualche altro dilettante; ma con tutto che il direttore Casioli sia d'una gentilezza eccessiva, deve averli giudicati ineseguibili, non avendoceli fatti sentire che alle prove. Ma ciò si spiega facilmente: *è stato l'istrumentatore la colpa*; come, se fossero piaciuti, sarebbe stato *del dilettante il merito*.

X.

Emigrazione in Algeria. Il Ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la Circolare seguente:

Gli Agenti Consolari in Algeria continuano a segnalare l'arrivo di nuovi emigranti dall'Italia e particolarmente dall'Emilia, e descrivono con tinte oscure lo stato miserando di essi che non trovano occupazione e che mancano di mezzi per il rimpatrio, passano da un luogo all'altro incalzati dalla fame. Rimproverati dagli Agenti Consolari per essersi gettati in un'avventura così pericolosa senza aver chiesto prima qualche informazione sulle condizioni del lavoro e delle industrie in Algeria, alcuni risposero di essersi lasciati lusingare dalle promesse contenute in manifesti affissi pubblicamente nei rispettivi villaggi.

Rinnovo le raccomandazioni che feci a V. S. colle Circolari del 6 e 11 dicembre e sovra tutto la invito ad inculcare agl Ufficiali di P. S. ed ai Sindaci la massima vigilanza sulle mene degli Agenti clandestini di emigrazione e sulla difusione di manifesti di tristi speculatori.

Ferimento. I ragazzi T. G. di anni 14, e S. G. di anni 15, di Attimis vennero tra di loro a diverbio per futili motivi. Il secondo, ritenutosi offeso, raccontò l'accaduto al proprio padre e questi avventandosi contro il T. G. gli diede dei pugni nella faccia causandogli una ferita contusa all'occhio destro giudicata guaribile in dieci giorni. L'Arma dei Reali Carabinieri procedeva tosto all'arresto del forsennato genitore.

Tentato furto. La sera dell'11 corr., ignoti ladri, scalando una finestra, penetrarono nella stanza da letto di certo C. GB. di Manzano (Cividale), e, sforzata la serratura di una cassa nella quale tra altri oggetti travarono L. 300 in banconote, stavano per rubare, quando accortosi il proprietario salì frettoloso le scale, ed i malfattori se ne fuggirono nulla asportando.

Arresti. I medesimi agenti arrestarono due individui per disordini in istato d'ubbriachezza.

I Vigili Urbani trassero agli arresti un questuante.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre T. Sidoli, martedì 21 gennaio 1879 ore 8 di sera grandiosa rappresentazione per la seconda volta *La Cenerentola*, grandiosa pantomima fantastica, tratta dai racconti di Perrault, eseguita da 80 ragazzi da 8 a 12 anni; messa in iscena con sfarzo di decorazioni, carrozze, costumi nuovi ecc.

Trasformazione del maneggio in elegante sala.

Biglietto d'ingresso alla Platea o Loggie lire 1, Loggione indistintamente cent. 50, una sedia riservata cent. 50, un Palco lire 5. I sotto officiali ed i piccoli ragazzi pagheranno la metà.

Domenica 26 corr. avranno luogo irrevocabilmente le due ultime rappresentazioni, alle 3 pom. e 8 di sera.

FATTI VARI

Ultimo corriere

La prefettura di Pesaro ordinò al Circolo repubblicano di cancellare dalla iscrizione posta sulla porta esterna la parola *Repubblicano*, vietando altresì di uscire in corpo.

TELEGRAMMI

Berna, 19. Eccettuati due Cantoni, la maggioranza favorevole alla sovvenzione al Gottardo è considerevole. Calcolasi che due terzi dei Cantoni voteranno in favore.

Madrid, 19. La notizia che i colonnelli di cavalleria abbiano fatto al Re rimostranze minacciose circa l'avanzamento nel corpo d'artiglieria è una invenzione. Ciò che può aver dato luogo a tale invenzione è che il Re chiese comunicazione dei documenti che riguardano il modo d'avanzamento nel Genio e nell'Artiglieria.

Vienna, 20. Assicurasi che ieri fu sottoscritto il trattato di commercio tra l'Austria e la Francia sul piede delle nazioni più favorite.

Le decisioni sull'amministazione della Bosnia e dell'Erzegovina sono per ora terminate. Parecchie questioni richiedenti lavori preparatorii sono riservate ad un esame ulteriore.

Buda-Pest, 20. (*Camera dei Deputati*). Apponyi presenta un'interpellanza per sapere se l'organizzazione della Bosnia e dell'Erzegovina pubblicata nei giornali sia autentica e se il Governo intenda introdurre quasta organizzazione senza presentarla ai Corpi legislativi. Tisza, rispondendo a Simonyi riguardo alla peste in Russia, dice che l'Ungheria non è attualmente minacciata da questo flagello. Il ministro del commercio presenta il trattato di commercio coll'Italia.

Cracovia, 20. Lo czar Alessandro ricusò di accordare la progettata autonomia alle città della Polonia russa.

Costantinopoli, 21. Il gran visir domanda l'immediato licenziamento di 20 mila uomini dalle file dell'esercito, dei quali 8 mila dovranno costituire il corpo di gendarmaria nell'Anatolia. Sono partiti da qui 6 mila uomini di truppe diretti in Macedonia. L'intendenza militare russa si è ritirata a Jambolin.

Vienna, 20. Nel consiglio di ministri, tenuto ieri, venne terminata la discussione sui progetti riguardanti l'amministrazione delle provincie occupate; però, a quanto sembra, senza che sieno state prese deliberazioni definitive. La maggior parte delle quistioni rimangono ancora insolute. È stata stipulata una convenzione commerciale, provvisoria per un anno, colla Francia, sulla base della nazione più favorita. Le frazioni costituzionali sono discordi sulla risoluzione da votare nella Camera riguardo il trattato di Berlino. Si assicura che il nuovo gabinetto chiederà l'approvazione dei bilanci e quindi scioglierà la Camera. Il suo compito principale si limiterà appunto a dirigere le nuove elezioni.

Roma, 20. L'onor. Luzzatti, relatore della Commissione incaricata dell'esame del trattato commerciale coll'Austria, è favorevole al trattato. Egli farà mercoledì la sua relazione alla Camera.

Parigi, 20. Dufaure si è dichiarato disposto a modificare il suo programma, affine di prevenire ed evitare la opposizione nelle file dei liberali. Si spera in un pieno accordo e che il ministero possa ancora ottenere l'appogio della maggioranza della Camera.

ULTIMI.

Filippopoli, 19. La Commissione della Rumelia approvò in prima lettura il capitolo 3 relativo al governatore generale e il capitolo 4 sull'amministrazione centrale della provincia. Discute ora il cap. 5 riguardante l'Assemblea provinciale.

Berna, 20. Il popolo svizzero approvò la sovvenzione al Gottardo con 263,000 voti contro 107,000.

Versailles, 20. *Camera*. Senard sviluppa l'annunziata interpellanza, e loda il passato del Ministero, ma trova il suo programma insufficiente, specialmente riguardo ai funzionari. Dufaure risponde che accetta volentieri i sentimenti espressi da Senard, ricorda la parte che questi prese alla fondazione ed al consolidamento della Repubblica, dice che si mostrerà d'ora in poi più severo verso i funzionari senza misconoscere però i resi servizi. Il discorso di Dufaure fu applaudito da circa 250 deputati. Madier, Montjau e Floquet, radicali, criticano il programma ministeriale. Floquet domanda il ritiro del gabinetto ed un nuovo Ministero rappresentante l'unione delle sinistre. Dietro domanda del ministro dell'interno la seduta fu momentaneamente sospesa.

Berlino, 20. Bismarck spedì a Vienna il consigliere Finkelburg per trattare con l'Austria misure efficaci contro la peste.

Versailles, 20. Il governo si pose d'accordo colla sinistra repubblicana e col centro sinistro circa la redazione d'un ordine del giorno che, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, esprime la speranza che saranno fermamente applicate. La maggioranza in favore del ministero è assicurata.

Versailles, 20. Ripresa la seduta della Camera, Ferry presenta un ordine del giorno che dice: « La Camera, confidando nelle dichiarazioni del Ministero e calcolando che il Ministero avendo piena libertà di azione non esiterà a dare soddisfazione specialmente riguardo al personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno » Il governo accetta l'ordine del giorno Floquet che domanda l'ordine del giorno puro e semplice. Apresi lo scrutinio sull'ordine del giorno puro e semplice.

Telegramma particolare

Roma, 21. Parlasi della dimissione di Mezzanotte e che debba succedergli l'on. Morana. Parlasi di dissensi tra i Ministri riguardo il compenso a Firenze.

Vienna, 21. La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio coll'Italia, ed elesse il relatore.

Semlino, 21. Il colonnello Gala fu assassinato presso Plevna. Recava seco 7000 franchi.

La *Scupcina* approvò, ma soppresse un milione e 500 mila franchi nel bilancio di guerra.

Parigi, 21. I giornali annunziano un avvenimento parlamentare della seduta di jeri. L'ordine del giorno puro e semplice, proposto da Floquet radicale, venne respinto con 222 voti contro 178. La Sinistra repubblicana ed il Centro sinistro votarono contro; l'*Unione repubblicana* votò in favore, la Destra si astenne. L'ordine del giorno Ferry fu approvato con 223 voti contro 121; la maggioranza in favore del Ministero è di 102 voti.

Dr Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 gennaio

Rend. italiana	82.17.1|2	Az. Naz. Banca	2090.—
Nap. d'oro (con.)	22.20.—	Fer. M. (con.)	340 —
Londra 3 mesi	27.73.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.80.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	703.50
Az. Tab. (num.)	838.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 gennaio

Inglese	96.93	Spagnuolo	13.3|4
Italiano	73.37	Turco	11.1|2

VIENNA 20 gennaio

Mobiliare	221 —	Argento	— —
Lombarde	97.80	C. su Parigi	46 35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	244 —	Ren. aust.	63.20
Banca nazionale	788 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	— —

PARIGI 20 gennaio

3 0|0 Francese	76 50	Obblig. Lomb.	285 —
3 0|0 Francese	113.27	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	146.—	C.Lon. a vista	25.26.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	245. -	Cons. Ingl.	96.1|16
» Romane	70.—		

BERLINO 20 gennaio

Austriache	423.50	Mobiliare	113 50
Lombarde	306.—	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116 80 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 20 gennaio

Rendita italiana 82.25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22 08 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 gennaio

Rendita pronta 82 20 per fine corr. 82.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.08 a 22 10
Bancanote austriache » 235.75 » 236.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.0	754.3	755 5
Umidità relativa	71	64	70
Stato del Cielo	coperto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	N E	E
Vento (vel. c.	4	1	0
Termometro cent.°	—1.2	0 4	—3.0

Temperatura (massima 1.0 / minima —3.2
Temperatura minima all'aperto —6.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.